

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale) L. 32 Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Gruppo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Fra i deputati che ottennero un congedo, notiamo il co. de Asarta. Il presidente comunica, fra altro, la morte del Senatore conte Fe' d'Osiani, e ne ricorda le benemerite verso la Patria. Dopo una serie di interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il Re di Spagna ospite inglese.

Annunciammo ieri la partenza da Parigi, avvenuta senza incidenti, di Re Alfonso XIII. Egli giunse a Portofino alle 12.30 di ieri, e fu incontrato dal principe di Galles, dall'ambasciatore spagnolo a Londra ecc. Dopo le presentazioni, il re ed il principe sono scesi a terra salutati al suono degli inni spagnuolo ed inglese e dalle salve delle artiglierie, mentre le musiche rendevano gli onori e la popolazione applaudiva calorosamente.

Il Municipio ha presentato al re ed il principe il benvenuto, e gli ha consegnato il principe di Galles, coi suoi figli, una lettera di benvenuto, per Londra, con treno speciale giorno di bandiere inglesi e spagnole.

I giornali di Londra salutano con articoli improntati alla maggiore cordialità il prossimo arrivo del re di Spagna, notando come il recente tentativo di cui egli è stato vittima a Parigi, abbia contribuito ad accrescergli le simpatie del popolo inglese.

A proposito di Re Alfonso: alla Camera francese il presidente Doumer riprovò con vibrante parole l'attentato, opera di «delinquenti che fanno della Francia il teatro dei loro misfatti.»

La Russia dopo il disastro.

Ancora i giornali vanno pubblicando racconti ed episodi sulla ecclissi della flotta russa. Confermano gli equipaggi dell'Orel getti in acqua per evitare loro allerenze inutili. Non si crede all'ammutinamento degli equipaggi russi, né alle rine galleggianti dei giapponesi, né ai sottomarini. La città è che i giapponesi ebbero migliori ammiraglio, migliori marinai, migliori informazioni, migliori armi; furono favoriti dagli elementi, ebbero soprattutto la forte volontà di vincere ed una situazione geografica infinitamente più vantaggiosa.

Si narra che nella notte del 29 maggio, parecchi incrociatori russi sgannati dalla nebbia si bombardarono reciprocamente. Fra gli episodi, questo è caratteristico: il tenente giapponese Mosekita, ch'era a bordo dell'Asachi, a una cannonata del Borodino, che continuò a sparare finché si sommerso, ebbe quasi strappata una gamba. Egli, servendosi della spada come stampella; si recò con fatica al ponte e domandò della carta per scrivere un messaggio d'addio alla marina. Tracciò pensosamente: «Bene! Muoio gloriosamente! Il caddè morto!

In Russia, intanto, lo czar nominò Trepoft come aggiunto al ministro dell'interno, per dirigerne gli affari della polizia: vale a dire per infondere un'azione più energica alle repressioni. Questa dissatura poliziesca a Trepoft, tutto dell'impero, corrisponde a un piccolo «giudizio statorio» espresso a tutta la Russia, per la durata di un anno.

APPENDICE

Le figlie di Leyton Auberry

(Traduzione dell'inglese, di Elena). Appena la carovana lasciò la stradaestra di Burnesley, parve emergere da un campo, dietro la cui siepe, nascosta al suo passaggio, una giovane donna avvolta in un mantello scuro. Era quasi poveramente vestita e portava sulle braccia un pargoletto di pochi mesi, pure tutte le sue mosse spiravano aria di gran distinzione. Potava per circa vent'anni, alta e sottile, il suo bel viso pallido, dalla perla stanca s'indovinava un prodigioso sfinitimento. Camminava piano, non dicendo a se stessa: Ah! se posso arrivare a Burnesley e cambiare il mio ultimo bacio con un posto sulla diligenza di Cervo bianco, sono salva! Mio padre non può negar il supremo dovere a me ed alla mia creatura!

Il popolo risponde con agitazioni, tumulti e sommossa. Un telegramma dell'ultima ora non potè iscriverne in tutta l'edizione di ieri, già informava dei disordini presso Tauracoia-selo, la residenza del pavidio Czar: disordini repressi dalla polizia, che per una ventina di persone. Altri assembramenti furono domenica stessa disciolti a Pietroburgo. In questa e in altre città continuano gli arresti. Le persone agitate fuggono da Pietroburgo: è una vera emigrazione.

A Riga, nella Lituania, la polizia scopersero 50 bombe non ancora cariche, nascoste sotterra, e seppelirono nella fonderia Phonix gli operai, a insaputa della direzione, avevano fuso, per incarico del comitato rivoluzionario lettone, 70 bombe. Furono fatti 25 arresti. In rivoltelle, pugnali, cartucce, polvere proclami rivoluzionari e sentenze di morte per diversi personaggi. Alcuni degli arrestati confessarono che si preparavano attentati.

In Italia e fuori

Il ministro degli esteri Tittoni fu colto ieri da lieve indisposizione. Una relazione del capitano medico Baccari sul Congo conchiude con il ritenere impossibile la colonizzazione italiana in quella regione. Paragonando l'Etirea al Congo, si dice favorevole alla prima. Crede che il Congo non possano reggere che i negri.

Si narra che il Papa, domenica, insieme alle sorelle, assistette da una finestra del proprio palazzo, all'accensione della tradizionale girandola che si accende ogni anno in Roma per la ricorrenza dello Statuto.

Il deputato Cavagnari, che aveva invitato i giornalisti assistenti alle sedute della Camera, ad uscire da Montecitorio «se avevano qualche cosa da spartire con lui»; viceversa non vuole spartir niente, e si rifiuta così di battersi come di offrire spiegazioni soddisfacenti, trincerandosi dietro l'immunità della tribuna parlamentare!

La Regina Margherita, dopo avere visitato Monaco di Baviera, ne ripartì ieri sera in automobile, fece ritorno in Italia.

Trieste a Giosuè Carducci.

Nell'ora in cui l'Italia con reverente devozione volgeva lo sguardo e l'anima allo Studio di Bologna, cui Giosuè Carducci, stanco abbandonava; mentre da ogni parte risuonavano le voci di augurio di gratitudine di ammirazione per il Poeta e ne in fioriva la gloriosa vecchiezza; ed il Governo gli conferiva quel premio nazionale che già fu d'Alessandro Manzoni; da Trieste, in cui, per la continua vigile cura così tenero e gentile è il culto della nativa favella e dell'avita civiltà, che, certo, in nessun luogo più forte più sincero o più spontaneo dura il consentimento all'opera del Poeta, era bello e giusto partisse invito solenne: che all'Uomo il quale tanto onesto e severo parlò nelle letterarie o civili vicende della Nazione (talché sempre per Lui è sembrato aver voce il pensiero di tutto il Popolo italiano) il Popolo italiano volesse decretare il sommo onore dei Vati: la corona d'alloro in Campidoglio. Quel lauro che posò già sulle tempie di Francesco Petrarca e di Torquato Tasso non potrebbe fregiare fronte di questa più degna. Se non che parve difficile piegare la verecondia e schiva modestia di quel Grande e tanta celebrità di pompa, e d'altra parte sconvenire

a Trieste deporre la vagheggiata speranza di onorare se stessa, onorando l'altissimo Magistro.

Per ciò, a quietare il rammarico fu divisa altra nobile attestazione di più amore, meno clamorosa, ma più durevole: affiggere la immagine venerata in aurea medaglia da frirsi divotamente a Lui.

Il comitato di questo scopo costituito a Trieste voleva affiggere a pubblici alti un appello alla cittadinanza, ma la Polizia ne proibì l'affissione e la luogotenenza, al quale il comitato ricorse, confermando lo strano divieto con riguardo all'opera letteraria del Poeta.

I giornali di Trieste avendo pubblicato l'appello, la cittadinanza vi rispose con sì nobile slancio; che il comitato ebbe in pochi giorni a sua disposizione una somma considerevole.

Con questa fu fatta eseguire da due egregi artisti triestini, l'oraf signor Giuseppe Ianeschi e lo scultore signor Giovanni Mayer, una medaglia d'oro del diametro di sei centimetri.

La medaglia, riuscitissima, reca da un lato una splendida parlante effigie del Poeta, opera del Mayer, e dall'altra una finissima allegoria, modellata dal Mayer su disegno del Ianeschi. Una donna, raffigurante Trieste, siede pensosa su un rudere, sul quale è scolpita Minerva, e guarda i canti eroici, lirici ed epico del Carducci, che volano a lei oltre il mare. In alto corre il verso carducciano «Tu sai, pensando, o ideal sei vero» ed in fondo stanno

ed in fondo stanno l'alabarda di Trieste e la dedica

A Suggello Di Antico Amore.

Il comitato si proponeva di mandare una commissione a Bologna ad offrire la medaglia al Poeta. Senonché le condizioni di salute del Carducci, che questi giorni si è recato in Romagna, ospite del senatore Paolini, a godere della quiete ristoratrice della campagna, consigliarono al comitato di rinunziare al progetto ed a spedire la medaglia, con la preghiera di consegnarla al Poeta, al prof. Giacomo Venezian, un illustre triestino residente a Bologna.

Oltre alla medaglia l'oro, ne furono coniate alcune di argento e di bronzo. Le prime furono offerte, fra altro, al sindaco di Val di Castell, dove nacque il Poeta, al rettore della Università di Bologna ed a vari Musei. Le seconde sono in vendita nella oreficeria Leopoldo Ianeschi a Trieste.

Amore è Patria.

Ieri annunciammo le auspicate nozze della signorina Apollonia Fragiaco con il capitano Francesco Viezzoli. A queste nozze arsero, come suoi dirsi, le muse: ma un riso austero, di chi sa il dolore, di chi sente l'assillo di un desiderio intenso il quale da lungo tempo è speranza e tormento insieme.

Dino Vatta offrì agli sposi una bella e vigorosa ode asclepiadea, nella quale si domanda se di Pirano — la patria della sposa gentile — sarà solo retaggio.

La superba del mar distesa glauca dove l'orgoglio del teutonico fu da Venezia sfaccato, e il sole fugente e i floridi colli e le rovine marmoree dei monumenti che Roma innalzò e il sorriso gentil che le sue vergini ereditarono da Venezia; se retaggio di Pirano

...sol questo e lagrime e memorie che fuggono continua:

che si muoveva tra le braccia di una giovane donna: era un bimbo, dagli splendidi occhi neri. Abel tentò staccare il piccino dalla madre, ma il vagito si fece più acuto, allora la donna si scosse. Aprì languidamente gli occhi, e incoraggiata dal bel viso curvo su lei mormorò a stento: — Muoio. Salvate il mio bimbo. Abel aveva in tasca un piccolo fiasco di vino — cosa insolita negli zingari che hanno abitudini temperate — e, inginocchiandosi al fianco della morente, si provò a versarne un po' in bocca, ma ella non poteva inghiottirlo: le labbra inumidite, si mossero leggermente e dissero a parole troncate: — Troppo tardi... troppo... tardi per... me. Siete un buon... uomo... Curate... il mio piccolo... proteggetelo. — Sì, sì. — Dio, vi ringrazio — disse e, voltandosi debolmente ad una valigia, — qui sono... lettere e donoro. Il... nome è... La voce le mancò, ricadde e svenne di nuovo. Allarmatissimo

O mia patria, venir da' mar non sembrati, ma leggera così siccome il trefido primo sì dell'amor che i labri fremono, una voce soavissima?

Una voce che al cor discende rapida o la speme che minor ravviva e suscita o tempesta il pensiero, e il posto segnato ne l'convitto de i popoli?

Oh, il tuo sangue latin dev'io scorrere, come eterni pe' i ciel van gli astri, innumeri, ne lo vene dovrà de i tardi postari sempre invitto ed indomito:

e il tuo dritto levar de la vittoria saprà un giorno il vessillo, saprà le misere redimita di fior, com'ultra pe' i secoli con la pace ne l'anima.

De la lotta crudele oh' oggi l'angoscia le memorie esse pur dilagheranno tra i sorrisi che allor pe' i colli doridi brilleranno festevoli.

Pace, pace sarà, ma non riposati: ne la speme dormite i vili godono, o vittoria sol a chi sempre vigile a ogni lotta preparasi.

O voi madri, l'amor di questa misera sostituite ne l'cor de i figli teneri, lor segnate il sentier che i forti seguono, che tra i rovi non fermasi:

voi sposo a quel sol sovrano saceratevi, quando a l'ara d'amor il fate adducervi, l'aver figli che un di, nuovi Leonida, a la patria si immolino.

E Riccardo Pitleri, il caro poeta, chi chiude un sonetto dedicato alla Sposa:

Oh, reca il bacio pic della collina, l'olivi atreca, e forti opere, al piano Sauro dell'Adria, o vargine latina: che per l'amor ch'oltre gli eventi dura fra tu terra ed il tuo mar, Pirano è senza macchia ed è senza paura.

E infine, il padre della sposa, l'avvocato Domenico Fragiaco, vecchio e sicuro patriota che fu Podestà di Pirano ed è tra i migliori di quell'ottima Terra, dedica alla figlia questo sonetto fervente d'amor patrio:

Forse è il nemico che su noi si sferra Elisinda dei latini avi l'onore, Ma veglia della patria il Dio che atterra i limiti spazza l'invasore.

Che se di sangue si farà la terra fonda e in brani sentiremo il core, Oh, venga il dì che alla funesta guerra un'inga succeda alba d'amore.

Ognor che il dolce Maggio i colli infora E tu, comita di Dio, sereno, E le are dove il tuo destino si plora, O figlia mia, tu prima fra le spose, A questo Dio del nostro buon diritto Vota il casto desio, le oienti rose.

Cronaca Provinciale

Buttrio.

La fucilata, fortunatamente innocua, d'un ubbriaco.

Nel pomeriggio di ieri certo Merlo Giuseppe muratore di qui venne a divertirsi con Lavaroni Davide per quistioni d'interesse, e ne nacque una colluttazione dalla quale il secondo uscì malconcio.

Più tardi il Merlo se la prese colla moglie Rodaro Regina, e munito di un vecchio fucile che teneva sottomano per difendere l'uva dai topi, si avventò contro di lei, che teneva in braccio un bambino, e che schivò il colpo spostando colla mano la canna del fucile, cosicché la scarica andò perduta per l'aria.

Oggi i R.R. Carabinieri procedettero al sequestro dell'arma ed all'arresto del Merlo che si era nascosto in una casa di conoscenti. L'arrestato è uomo ordinariamente bionissimo, ma eccedente in modo strano quand'è preso dal vino.

Oggi all'atto dell'arresto piangeva e prometteva d'emendarsi, raccomandando i suoi otto figli che, in misere condizioni, rimangono privi del suo sostegno.

...sol questo e lagrime e memorie che fuggono continua:

Abel s'alzò in fretta, e dopo una occhiata su e giù in cerca d'aiuto tornò rapidamente al campo. Aveva fatto cento passi quando un uomo che, non visto, aveva tutto udito, nascosto com'era dalla siepe, si avvicinò con precauzione. Abel non aveva toccato la valigia e senza sospetto che qualcuno passasse prima del suo ritorno l'aveva lasciata là.

Dau, giacché era lui, s'avvicinò alla donna e prese la valigia. Dopo un eseme affrottato del contenuto la rimise al posto e tornò sui suoi passi per una scorciatoia attraverso i possessi di Lord Felmor che lo condusse all'accampamento quando Abel aveva portata la notizia.

Una donna che muore, ed un bimbo? esclamò Zillah — dov'è, Abel? oh! lasciami andarvi. — Aspetta Zillah — disse suo fratello Reuben — porteremo qui gliati nel tuo cuore da una creatura accampamento è più vicino di tenerti per sé.

Zillah il seguiva cullando il piccino con la grazia femminile, svegliata nel suo cuore da una creatura accampamento è più vicino di tenerti per sé. Il bimbo s'addormentò ed ella camminò più piano per non svegliarlo e giunse a l'accampamento quando la donna era stata ormai

messa a letto. Ella s'era scossa mentre gli uomini la portavano, ma s'era sforzata invano di prendere quel nutrimento che le donne le avevano preparato, perciò quando Zillah entrò era in uno stato di prostrazione da parer morta. — Manderemo a Burnesley pel dottore — disse Reuben commosso guardando il bel viso pallido della malata. Chi vuol andarvi? — Abel, va subito — esclamò la vecchia Rebecca che sedeva in un angolo. — Hai voluto portar qui la donna, Reuben, e va bene, ma non deve morire senza un dottore dei suoi, altrimenti porterebbe sospetto sulla nostra tribù.

Reuben — disse Abel — Vado, c'è un dottore a Burnesley che visitò varie volte mio padre quando cadde malato qui, la prima volta. Va lo conduco subito. E con la forza e la resistenza che gli zingari acquistano da l'aria libera dagli esercizi e dalle abitudini temperate, Abel, punto in morito dalle due miglia di strada, s'incamminò verso Burnesley.

Maniago

Le disgrazie dell'acettilene.

(Nota.) — All'albergo Vittoria ieri sera verso le ore 21, avvenne una grave disgrazia che poco mancò avesse costato la vita ad una donna di servizio certa Basso Elena da Giais (Aviano) d'anni 20.

L'albergo suddetto ha un completo impianto per la luce elettrica, e non si comprende per quale ragione il proprietario cav. Zecchin, si serva anche del gaz acettilene per illuminare il locale, anziché fare uso esclusivo della luce elettrica, che soddisfatta pienamente il paese sotto ogni riguardo.

Or bene, la donna di servizio, con una candela accesa, andò ad accompagnare il servitore certo Giovanni Feletti d'anni 21 nello stanziato, ove trovasi il gazometro dal quale (essendo vecchio e logoro) dev'essere uscito una grande quantità di gaz, poiché appena allacciatasi all'uscio, d'un lampo il gaz s'accese mandando un forte scoppio. La povera giovane fu investita dalle fiamme, il fuoco le si appiccò alle vesti, e se non fosse prontamente venuto in suo soccorso, l'orologio e orefice Romano Antonio, che si trovava all'osteria, essa sarebbe miseramente perita. Riportò però gravi ustioni di secondo grado alle mani, e più leggere alla faccia, per cui ne avrà per parecchi giorni.

Anche il servitore s'ebbe varie scottature, fortunatamente però non tanto gravi, alle mani e alla faccia.

L'egregio sanitario dott. Sina accorse prontamente sul luogo, e prodigò loro le cure del momento, e vogliamo sperare che sia l'una come l'altro si guariscano al più presto possibile.

Questo dolorosissimo accidente (che però, non è il primo) persuada tutti che potendo disporre della luce elettrica non conviene far uso del gaz acettilene, che se ci dà una luce bellissima, e sia pure anche più economica della luce elettrica, ha però molti e gravi inconvenienti.

A proposito del suicidio di un soldato.

Accennaste ieri al suicidio d'un caporale, Luigi Stefanitto Rosa di Maniago, avvenuto a Venezia. Qui si vanno raccogliendo tra gli amici offerte pro erigendo ospitale in sostituzione di corone.

Il padre dell'estinto sig. Giuseppe Rosa versò tosto lire 20 alla locale Congregazione di Carità.

Il povero Luigi, della cui tragica fine s'occuparono abbastanza diffusamente i giornali di Venezia di ieri, aveva qui molti amici, che gli volevano un gran bene, e non è a dire la dolorosa impressione prodotta in tutti coloro che lo conoscevano, all'annuncio del triste caso.

Povero giovane! Sventurati genitori! Possa il compianto generale di tutto il paese recare un lieve conforto alle vostre anime esacerbate!

Palmanova.

Consiglio Comunale. Venerdì 8 giugno alle ore 16 precise si radunerà il nostro consiglio comunale per trattare vari oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali:

Dimissioni del signor Ennio Buri dall'ufficio di consigliere. Proposta di modifica al regolamento per la tassa sui cani.

Concorso del comune per monumento ricordo ai morti di Beano. Ratifica delle delibere in data 9 e 19 maggio a. c. per storni di fondi e prelievamenti dal fondo di riserva.

Solita privata. Compenso alla signorina Fausta Coletta per opera straordinaria prestata a favore del comune.

...sol questo e lagrime e memorie che fuggono continua:

voglio prenderlo io. E prima di udire risposte se ne andò presso la donna morente, che erasi un po' riavuta e che restette debolmente, quando Zillah le tolse il bimbo dalle braccia.

Carà signora — esclamò Zillah — mi dia il piccino, sarà salvo; mio marito e mio fratello la porteranno nella nostra tenda. Creda cara signora, ella è fra amici.

La madre, che per amore del bimbo era tornata in sé, guardò serena, la splendida zingara che cullava e accarezzava il suo bimbo e se lo stringeva al seno, poi ricadde svenuta quando apparvero Abel e Reuben. Adagio, adagio i due uomini l'alzarono da terra e, con precauzione, a piccoli passi, la condussero all'accampamento.

Zillah il seguiva cullando il piccino con la grazia femminile, svegliata nel suo cuore da una creatura accampamento è più vicino di tenerti per sé. Il bimbo s'addormentò ed ella camminò più piano per non svegliarlo e giunse a l'accampamento quando la donna era stata ormai

messa a letto. Ella s'era scossa mentre gli uomini la portavano, ma s'era sforzata invano di prendere quel nutrimento che le donne le avevano preparato, perciò quando Zillah entrò era in uno stato di prostrazione da parer morta. — Manderemo a Burnesley pel dottore — disse Reuben commosso guardando il bel viso pallido della malata. Chi vuol andarvi? — Abel, va subito — esclamò la vecchia Rebecca che sedeva in un angolo. — Hai voluto portar qui la donna, Reuben, e va bene, ma non deve morire senza un dottore dei suoi, altrimenti porterebbe sospetto sulla nostra tribù.

Reuben — disse Abel — Vado, c'è un dottore a Burnesley che visitò varie volte mio padre quando cadde malato qui, la prima volta. Va lo conduco subito. E con la forza e la resistenza che gli zingari acquistano da l'aria libera dagli esercizi e dalle abitudini temperate, Abel, punto in morito dalle due miglia di strada, s'incamminò verso Burnesley.

Codroipo.

Funebri Pelizzo.

(Ritardata.) — Donna di rara bontà di virtùquisite, esplicate fra le domestiche pareti, nell'intimità della famiglia fu Eufrosina Della Vedova Pelizzo morta ieri mattina a 72 anni.

La sua dipartita è sinceramente sentita da tutti coloro che seppero apprezzare le ottime qualità di quella moglie e madre affettuosa, esempio di operosità, serena anche in mezzo all'amarezza, donna che per il bene dei suoi cari sacrificò l'intera sua esistenza.

Alla ore 5 pom. d'oggi ebbero luogo i funerali che riuiscirono solenni.

Notati circa 300 torce. — Prevedeva la croce e parecchi sacerdoti. Poi venivano le sequenti copone in parte portate da fanciulle bianche vestite, in parte erano deposte sul carro funebre che trasportava la bara: Gli amici del figlio Leopardo, agenti Leonarido Pelizzo, Rosa Pelizzo-Perissini e figlio Luigi, Famiglia Perissini (tutti di Udine); i nipoti Zuzzi alla nonna, le nuore Ortensia ed Angelina, il fratello Giuseppe, la figlia Elisa ed il genero Costanzo, il figlio Giovanni; il figlio Leonardo, alla nonna i nipotini Pelizzo, poi venivano i membri della Confraternita del gonfalone, il carro funebre ai lati del quale erano le signore: Giulia Perissini e Maria De Natali.

Seguivano il feretro: il fratello Giuseppe Della Vedova, il genero Costanzo Zuzzi, gli amici e numeroso popolo.

Buona usanza.

In morte del compianto dott. Sebastiano Cignolini: la vedova signora Ida Zanolin, a nome anche del figlio, verso al Patronato scolastico L. 25, (venticinquenne). La presidenza ha per lettera espresso loro i più vivi ringraziamenti per il nobile atto.

In morte del signor Gio. Battista de Caneva: pervennero al Patronato scolastico le seguenti offerte: Gli insegnanti del Comune di Codroipo L. 28, Luigi Ballico 3, Leoni Rivaldini L. 50, Carlo Carlini L. 1, Luigi Volpe L. 2, Giuseppe Lauraschi L. 50, Domenico Ghirlanda L. 1, Ida Cignolini L. 1, Luigi Ottogalli L. 1, Giuseppe Baldo L. 1, Cosmi maestro L. 1, Antonio Pavotti 1, Antonio Filippotti L. 1, Teresa Colavizza 1, Elisa Zilli 1, Mario Laurenti 2, Luigia De-Giulia 1, Vincenzo de Rosa 1, Isidoro Accetta 1, Giacomo Pittoni 2, Giuseppina Manesta 2, Residuo spesa corona degli amici L. 50, Pelizzo Giovanni L. 1.

In morte della signora Eufrosina Pelizzo elargirono al Patronato Scolastico: Ida Cignolini 1, Guido Cigaina 2, Luigi Ottogalli 1.

In morte del sig. Giuseppe Cozzi di S. Marizza versarono al Patronato Scolastico il sig. Guido Cigaina 2, ed il sig. Luigi Ottogalli L. 1.

Palazzolo

Per la navigazione sul fiume Stella.

Il consiglio comunale si radunò alcuni giorni sono per trattare una facilitazione a quella Società o privato, che assumesse la viabilità, con vaporetto dal ponte di ferro, alla stazione di Palazzolo a Porto di Lignano. Il presidente aperta la seduta, invitò il consiglio a trattare sull'ordine del giorno lasciando libera la discussione.

Il consigliere anziano fa presente, che due anni sono, a porto Lignano ebbe a sorgere un piccolo stabilimento balneare, che man mano andò prendendo sviluppo, tanto è vero che quest'anno si sono costruiti fabbricati, e di recente venne stipulato contratto fra la ditta Pittoni di Latisana (colà proprietaria di terreni) e dieci o dodici signori di Udine (che furono anche nomi-

messa a letto. Ella s'era scossa mentre gli uomini la portavano, ma s'era sforzata invano di prendere quel nutrimento che le donne le avevano preparato, perciò quando Zillah entrò era in uno stato di prostrazione da parer morta. — Manderemo a Burnesley pel dottore — disse Reuben commosso guardando il bel viso pallido della malata. Chi vuol andarvi? — Abel, va subito — esclamò la vecchia Rebecca che sedeva in un angolo. — Hai voluto portar qui la donna, Reuben, e va bene, ma non deve morire senza un dottore dei suoi, altrimenti porterebbe sospetto sulla nostra tribù.

Reuben — disse Abel — Vado, c'è un dottore a Burnesley che visitò varie volte mio padre quando cadde malato qui, la prima volta. Va lo conduco subito. E con la forza e la resistenza che gli zingari acquistano da l'aria libera dagli esercizi e dalle abitudini temperate, Abel, punto in morito dalle due miglia di strada, s'incamminò verso Burnesley.

Reuben — disse Abel — Vado, c'è un dottore a Burnesley che visitò varie volte mio padre quando cadde malato qui, la prima volta. Va lo conduco subito. E con la forza e la resistenza che gli zingari acquistano da l'aria libera dagli esercizi e dalle abitudini temperate, Abel, punto in morito dalle due miglia di strada, s'incamminò verso Burnesley.

Reuben — disse Abel — Vado, c'è un dottore a Burnesley che visitò varie volte mio padre quando cadde malato qui, la prima volta. Va lo conduco subito. E con la forza e la resistenza che gli zingari acquistano da l'aria libera dagli esercizi e dalle abitudini temperate, Abel, punto in morito dalle due miglia di strada, s'incamminò verso Burnesley.

Reuben — disse Abel — Vado, c'è un dottore a Burnesley che visitò varie volte mio padre quando cadde malato qui, la prima volta. Va lo conduco subito. E con la forza e la resistenza che gli zingari acquistano da l'aria libera dagli esercizi e dalle abitudini temperate, Abel, punto in morito dalle due miglia di strada, s'incamminò verso Burnesley.

Reuben — disse Abel — Vado, c'è un dottore a Burnesley che visitò varie volte mio padre quando cadde malato qui, la prima volta. Va lo conduco subito. E con la forza e la resistenza che gli zingari acquistano da l'aria libera dagli esercizi e dalle abitudini temperate, Abel, punto in morito dalle due miglia di strada, s'incamminò verso Burnesley.

Reuben — disse Abel — Vado, c'è un dottore a Burnesley che visitò varie volte mio padre quando cadde malato qui, la prima volta. Va lo conduco subito. E con la forza e la resistenza che gli zingari acquistano da l'aria libera dagli esercizi e dalle abitudini temperate, Abel, punto in morito dalle due miglia di strada, s'incamminò verso Burnesley.

Reuben — disse Abel — Vado, c'è un dottore a Burnesley che visitò varie volte mio padre quando cadde malato qui, la prima volta. Va lo conduco subito. E con la forza e la resistenza che gli zingari acquistano da l'aria libera dagli esercizi e dalle abitudini temperate, Abel, punto in morito dalle due miglia di strada, s'incamminò verso Burnesley.

Reuben — disse Abel — Vado, c'è un dottore a Burnesley che visitò varie volte mio padre quando cadde malato qui, la prima volta. Va lo conduco subito. E con la forza e la resistenza che gli zingari acquistano da l'aria libera dagli esercizi e dalle abitudini temperate, Abel, punto in morito dalle due miglia di strada, s'incamminò verso Burnesley.

Cronaca Cittadina

Seduta del Consiglio prov. sanitario.

Sabato si è radunato alla nostra prefettura, sotto la presidenza del prefetto comm. Doneddu, il Consiglio provinciale sanitario, per trattare di vari affari di ordinaria amministrazione, fra i quali ricordiamo i più importanti.

Aperta la seduta, il presidente comm. Doneddu notò con sentite parole la perdita irreparabile del cav. nob. A. Merizzi, alla cui famiglia propone di mandare le condoglianze dell'intero Consesso, e dà poi la parola al medico provinciale cav. Fratini, che così brevemente commemorò l'estinto:

Un altro dei nostri compagni in questo Consesso manca alle nostre riunioni, e con profonda tristezza vediamo, a soli 4 mesi di distanza, un nuovo posto vuoto fra noi.

Al cav. Merizzi si volge oggi il nostro rimpianto, al magistrato integerrimo e valente, che seppe farsi amare e stimare da quanti lo conobbero ed ebbero con lui relazioni di cariche o di professione.

Benchè il suo arrivo ad Udine la sua salute fosse già scossa da un primo assalto del male che gli schiuse la tomba, ciò non gli impedì di spiegare tutte le sue doti non comuni di giurista dotto e d'uomo di cuore. Nel nostro Consiglio era prezioso il suo aiuto per definire in particolare modo le questioni legali di regolamenti igienico-sanitari e nelle delicate vertenze relative ai procedimenti disciplinari.

Egli era membro noto del Consiglio prov. sanitario di Udine e disimpegno sempre con onore a questa carica. All'estinto, che ci fu per molti anni collaboratore e compagno nel desiderio di agire sempre per il bene e per decoro di questa importante provincia, vada oggi il nostro saluto; il compianto unanime del Consesso al quale apparteneva.

La salute degli uomini

Il medico provinciale informa poi il Consiglio come attualmente le condizioni sanitarie della provincia, per riguardo all'uomo, possono dirsi ottime. Riferisce sui provvedimenti presi per difendersi contro una eventuale invasione della meningite cerebro-spinale epidemica, malattia che nel 1293 fece ancora la sua comparsa in questa provincia, a Pordenone, dove si riuscì a circoscriverla in tempo con energici provvedimenti. Ed altrettanto si farà ancora adesso, qualora il caso lo richiedesse.

Il veterinario prov. cav. uff. Romano, per riguardo invece alla salute del bestiame nota come essa non si sia in genere attualmente altrettanto buona come quella dell'uomo, e parla perciò del moccio dei cavalli, delle malattie infettive del suino, e del carbonchio dei bovini, diffondendosi sui provvedimenti relativi.

Il dott. Romano riferisce ancora, e il Consiglio approva le proposte relative, circa il riordinamento del servizio veterinario ai confini della nostra provincia reso necessario dalle esigenze delle nuove leggi.

Si dà poi voto favorevole per l'istituzione coattiva del Consorzio veterinario Mortegliano-Pozzuolo-Talmassona e Lestizza.

Su rielezione dell'ing. cav. Cantarutti si approvano le località per gli edifici scolastici di S. Margherita di Moruzzo, Bannia di Fiume, di Cordenons, e l'ampliamento dell'edificio scolastico di Tolmezzo.

Si approvano le località proposte dalla Commissione sanitaria, costituita dall'ing. Cantarutti e dal medico provinciale, per cimiteri di Cortale e Villa in comune di Reana, Sigillotto in comune di Forni Avoltri e nei capoluoghi di Sequals e Pontebba.

Si diede voto favorevole, su proposta del medico provinciale, per progetto di derivazione d'acqua potabile dalle sorgenti del Livenza del comune di Caneva di Sacile.

L'acquedotto di Udine. Il Consiglio prese occasione dal provvedimento di Caneva per ricordare i pericoli d'inquinamento dell'acquedotto di Udine, e su ciò avvennero varie interrogazioni e risposte, che ebbero per conclusione una preghiera al Prefetto di rivolgersi al Comune stesso perchè voglia affrettare gli studi all'uopo necessari, per uscire al più presto da una grave incertezza.

A proposito poi del comune di Udine, il Consiglio decise di tornare nuovamente sulla questione dello scolo delle acque luride del macello lungo la via di circonvalazione tra porta Cussignacco e le Ferriere, scolo che deve essere coperto.

Approvò il progetto per macello di Aviano.

Approvò il capitolato per servizio medico di Malino, con istituzione di una seconda condotta, eccetto però l'art. 4 con cui si vorrebbe imporre una tariffa sui malati alienati, su cui il Consiglio comunale non ha alcuna facoltà di deliberare.

Fu d'avviso che debbasi modificare convenientemente l'art. 49 del regolamento sull'Istituto Esposti di Udine.

Diede voto favorevole, salvo qualche modifica per l'approvazione di vari regolamenti d'igiene capitolati per servizio medico.

Diede voto per la nomina dell'ufficiale sanitario di Tarcento.

Comune di Sequals. 10 giugno. Appalto costruzione fabbricato scolastico nel capoluogo: importo lire 27,500.07.

Comune di Faedis. 25 giugno. Appalto prolungamento acquedotto Raschiaco-Campello: lire 2700.

Tribunale di Tolmezzo. 20 luglio. Asta di una casa in mappa di Raveo, sopra istanza di Venier Gio. Batta di Villasantina, contro Clementi Luigia fu Giacomo vedova Lorenzini.

Prefettura di Udine. 28 giugno. Manutenzione quinquennale strada nazionale pontebbana, da Gemona a Pontebba (tronco n. 2), definitivo deliberamento in seguito a ribasso del 5 per cento sull'ammontare di 131,988.88.

Filatura cascani. I liquidatori della Società in accomandita semplice Filatura cascani seta Antonini, Piva, Ceresa e comp. in liquidazione con sede in Tarcento, hanno assegnato tutti i beni stabili e mobili di essa società a favore della Società anonima per la Filatura di cascani di seta con sede in Milano (capitale sociale 9,000,000) quale unica ed esclusiva proprietaria di tutte le quote sociali della Società in liquidazione.

Svalutazione di capitale. La Società Cartiera di Moggi pubblica la deliberazione con la quale ridusse il capitale sociale (lire 63,000 interamente versate) a lire 9,000.

Casa di banca. Il Consiglio d'amministrazione della Banca commerciale italiana ha nominato procuratore presso la succursale di Udine il sig. Pompeo Pitter, conferendo ad esso la rappresentanza e la firma della società limitatamente alle operazioni della succursale medesima, ritenuto che esso non potrà firmare collettivamente con altro procuratore ma solo con un membro della Direzione centrale o con un direttore, condirettore o vice-direttore sociale.

Ampliamenti industriali. Parecchi sono gli stabilimenti industriali cittadini che vanno, quest'anno, ampliando. Accenniamo alle Ferriere, alla fabbrica birra Dormitsch, alla distilleria Canciani e Cremese, al pastificio fratelli Mulinaris, al rinnovamento e perfezionamento della filanda Giacomelli in via Grazzano, al cotonificio, ed a qualche altro. Apprendiamo ora che l'officina Contardo essa pure « si allargherà », aggiungendo ai locali attuali, circa 200 metri quadrati; e che la ditta Francesco Minisini intende portare nuovo e maggiore sviluppo al proprio lavoro. Sempre avanti!... Sia questo il moto dei friulani.

Echi di fallimento. A domanda del curatore provvisorio del fallimento di Cesare Cristofoli, esercente coloniali a Nimis, il Tribunale ha fissato il giorno 19 corr. per la riunione dei creditori, ha stabilito il 28 del mese and. il termine per la presentazione dei titoli di credito e ha determinato il 3 luglio p. v. per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Nozze nupcialissime. Stamane fu celebrato il matrimonio tra il peregriano giovane signor Nicolò Chiaruttini e l'avvenentissima e colta signorina Maria D'Agostini.

Agli sposi il nostro augurio: sia per essi l'amore quello che è per la rosa avida di vita e di bellezza il primo raggio di sole.

Nella Francia, nuova patria adottiva, a Parigi porti la Sposa quella sua coscienza e profondità di pensiero che è nobile fiore, e quella sua grazia che ne è degna, impareggiabile contorno.

Furono testimoni degli sposi l'ingegner Silvio Carussi, il sig. Antonio Piloso e il sig. Gio. Batta Rea.

Funzionò da ufficiale di Stato Civile l'assessore Conti, il quale, dopo aver bene augurato agli Sposi, donò loro la tradizionale penna d'oro.

Splendidi e numerosissimi i regali offerti da quanti amano e conoscono le famiglie degli sposi, e di questi apprezzano le rare doti di mente e di cuore.

Gentile pensiero fu quello della sorella della sposa — Noemi Trenti — di dedicare ad essi la conferenza « Giornalismo delle scuole russe », che Udine pure ebbe ad applaudire: come altrettanto nobile e spritante sincero offetto è la lettera indirizzata loro, dagli zii dello sposo, signor Piloso.

Di nuovo agli sposi festanti il nostro augure saluto. Li accompagni nella vita l'astro non mai tramontante di una dolce felicità.

Per il monumento di Beano. Il Comune di Pocenja invitò alla nostra Amm. un vaglia di L. 5, quale contributo per il ricordo marmoreo da erigersi sul sito del disastro di Beano. Noi lo passeremo al Comitato.

Municipio di Latisana. Asta ad unico incanto per costruzione locali scolastici di Gorgo e Perlegada. Sabato 17 giugno p. v. ore 10 Data d'asta L. 15746.94. Aggiudicazione definitiva sebbene si fa una sola offerta. Soliti documenti. Deposito L. 500. Latisana, 22 maggio 1905. Il Sindaco A. Martin.

Comune di Paularo. Avviso d'asta. Alle ore 10 ant. del giorno 16 giugno 1905 in questo Ufficio Comunale sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà pubblica asta per appalto, al minor prezzo delle opere fornitura ghisa e ghisa nevi per la manutenzione della strada Comunale Rio Borzese in lamezzo (Paularo) al Reale delle seghe derivato dal But in Cebalza della complessiva estesa di mq. 14400 pel quinquennio 1905-1910 giusta progetto 15 febbraio 1904. L'Ing. Gio. Batta Calligaris di mezzo.

La gara avrà luogo nelle locali stabilite dall'art. 87 lett. a del regolamento sulla contabilità Generale dello Stato e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni ivi contenute.

L'asta si aprirà sul dato regolamento complessivo di L. 5707.22. Ogni aspirante dovrà contare propria offerta col deposito in numerario di L. 400.00.

Il Capitolato e le condizioni d'appalto sono estensibili presso la Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario, non escluse quelle per l'assicurazione degli operai contro infortuni sul lavoro in base alle vigenti disposizioni di legge.

Dal Municipio. Paularo 29 maggio 1905. p. il Sindaco. Clama Lazzaro.

IL SINDACO del Comune di Mortegliano. Avviso che nel giorno 12 giugno p. v. ore 10 ant. si terrà presso l'Ufficio Municipale una pubblica asta a scudo segreto ad unico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Cormor lungo la strada che mette a Lestizza. Mortegliano, 24 maggio 1905. Il Sindaco Pinzani Giuseppe.

Ing. C. Fachini. Deposito macchine — Udine. Assortimento di Spranghe lamiere forate per le trebbie ed accessori. Olio lubrificante-oliatori-cinghie.

Casa d'affittare fuori porta piazzale Osoppo Numero 3.

Gio. Batta Cremese UDINE. Sott. Villa Villalta Cantoni L. Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavaezoni per cavalli. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

Movimenti presenti N. G. I. Veloce (vedi avviso in quarta pagina.)

11 giugno 1905 Apertura dello Stabilimento Balneare Friulano di LIGNANO presso Marano Lagunari.

GRANDE HOTEL LIGNANO SERVIZIO d'alloggio e trattoria GO CAMERE riccamente ammobigliate CAPORNE specialità sulla spiaggia VAPORETTO da Marano a Lignano 6 CORSE al giorno.

Vetture a prezzi bassi convenienti alle Stazioni di San Giorgio e Latisana in coincidenza con gli arrivi e le partenze dei treni ferroviari. Per informazioni ed impegnativa stanze rivolgersi Marin-Planis Marano Lagunari (Udine).

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e acemici nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-BABARRONO - unico - deslivo - ricostituente

compressione è risultata essere superiore a quella tanto rinomata di Palazzolo sull'Olio.

Infatti, la calce idraulica del sig. Perissutti, (presa la media di 600 provini formati di 4 parte di calce e 3 di sabbia e dopo una stagionatura di 28 giorni) sopporta alla trazione un carico di eg. 41.15 cmq. ed alla pressione di eg. 77 ed ha perciò superato i limiti di resistenza sin qui attribuiti alle calce eminentemente idrauliche.

In seguito a tali risultati il Genio Militare ebbe a passare alla Ditta Perissutti importanti commissioni. E' quindi intendimento di questa Ditta di dare al proprio Stabilimento un maggiore sviluppo, dedicandosi anche alla fabbricazione della calce idraulica (sin qui attese soltanto ai cementi a rapida presa), facendo profitto di tutti i dettami della scienza e della pratica.

Auguriamo di tutto cuore al sig. Perissutti un felice successo, ben desiderosi di veder fiorire anche nel nostro canale le industrie, da cui solo può sperarsi il benessere della popolazione.

Buia.

Lavori stradali. Finalmente s'è cominciato il lavoro di restauro della strada che dalla piazza di Madonna. conduce a Solaris; lavoro reclamato da una necessità vecchia di 40 anni. Come si vede, è un pero che cade per la sua eccessiva maturità e null'altro.

Sembra anche che i nostri padri coscritti, vogliono riattivare le pratiche per la costruzione della strada della stazione. Lavoro, questo pure, tanto utile, che risparmia mezz'ora di via a chi da Buia va alla stazione Magnano Artegna.

C'è l'inconveniente però della salita Urbignacco; ma si spera che questo venga tolto con una spesa relativamente piccola.

Vi saranno ostacoli? Non farebbero meraviglia?

Pordenone

Una madre che annega nel Meduna.

Ieri mattina una certa Brait Regina di Azzano decimo si era recata sola a piedi a trovare una figlia, che abita a Cordenons. Per accorciarle di molto il lungo cammino, aveva passato il piccolo ponte in legno che si trova verso Cordenons sul fiume Meduna. Arrivata felicemente a casa della figlia, dopo essersi fermata colà alcune ore, si accinse a rifare verso le undici a piedi la strada per rincasare. La povera donna, allorché si trovò sulla riva del fiume, raccolse della legna minuta e la pose nel grembiale. Non si sa se la disgraziata sia scivolata o non abbia piuttosto tentato di attraversare il fiume a guado: il fatto si è che fu travolta dall'impetuosa corrente e trasportata sino al grande ponte di legno posto sulla strada provinciale, dove alcuni pescatori la videro e prontamente la trassero dall'infido elemento. L'infelice madre doveva aver esalato poco prima l'ultimo respiro, perché il suo corpo era ancora caldo. Nel grembiale teneva la poca legna che aveva raccolta e fu causa certa della sua disgrazia. Avvertite subito le autorità del luttuoso fatto, il R. Pretore avv. Pamparini e il vice-cancelliere signor Collussi si recarono per le solite costatazioni di legge. Frattanto sopravvenne il marito della vittima, il quale, alla vista della moglie annegata, diede in un dirotto pianto ed emise grida strazianti che produssero in tutti viva e profonda commozione. Fu subito provveduto per il trasporto del cadavere a Azzano decimo.

Uno scambio di biciclette.

Ieri il giovane signor Magagnin Luigi, attono presso la cancelleria del nostro Tribunale, s'era come il solito recato in bicicletta dalla sua abitazione all'ufficio. La bicicletta gli era costata circa trecento lire e l'aveva acquistata da poco tempo. Era sua abitudine di metterla sotto il portico vicino l'uscio della cucina del custode. Così appunto fece ieri. Questa volta però la bicicletta si era di punto in bianco trasformata in un'altra di poche lire con grandissimo stupore e... dispiacere del sig. Magagnin.

Al Bar.

Ignoti sono penetrati l'altra notte al « Bar » sotto l'albergo delle Quattro Corone e vi hanno rubato da un cassetto cinque lire. Non si capisce perchè non abbiano portato con loro qualche bottiglia di buon liquore!...

Il tempo che fa.

Il termometro segnò in questi giorni all'Osservatorio 30 gradi.

S. Vito al Tagliam.

Importante seduta per la costituzione d'una Società di allevatori.

5 giugno. — (Carlo). — Una importante e numerosa riunione di allevatori di questo Distretto e dei Comuni contermini, ebbe luogo ieri a S. Vito per la costituzione in questo Capoluogo della Società di allevatori di bestiame bovino la prima del genere che esista, non solo nel Friuli, ma in tutt'Italia. Sarebbe perciò necessario, anzi

indispensabile che il Governo o tutti gli altri Enti preposti al miglioramento agrario in generale, o a quello zootecnico in particolare, agevolassero; nel miglior modo i primi passi della provvida istituzione, anche per eccitare la emulazione degli altri centri dove l'industria del bestiame bovino può raccogliere gli sforzi di tutti gli allevatori intelligenti.

Venne dapprima distribuito a tutti gli intervenuti una copia dello Statuto proposto; poscia per acclamazione assunse la Presidenza dell'Assemblea il prof. Comm. Domenico Pecile, sindaco di Udine.

Questi, dopo avere ringraziato e dichiarato che tale posto onorifico s'addiceva meglio al Presidente del Circolo Agricolo, sig. cav. Gattorno dott. Giorgio, il quale, insieme all'infaticabile titolare della Cattedra ambulante, prof. Bassi, fu l'anima della sorgente istituzione, passa ad esporre gli scopi della medesima, ed i vantaggi che ne deriveranno.

La Società nuova per Friuli e per l'Italia — così egli disse — sorgerà su basi solide, essendo state superate le precisioni anche più ottimistiche. Infatti il giorno della costituzione erano regolarmente iscritti N. 118 soci allevatori per 318 bovini scelte, da accoppiarsi con tori sceltissimi, di prossimo acquisto.

L'ora in avanti gli allevatori friulani anziché cedere per un maggiore o quanto lieve guadagno i loro tori ai Toscani, come han fatto per l'addietro, li vendano agli amici e conoscenti comprovinciali, per serbarne e migliorarne la specie.

Si passò quindi alla discussione dello Statuto sociale, il quale, salvo alcune lievi modificazioni, venne approvato ad unanimità.

Il R. Veterinario Prof. Romano, con lucida e convincente parola addimostrò l'efficacia dei vari incoraggiamenti per l'acquisto e la produzione di buone riproduttrici, e per l'accoppiamento di esse con tori sceltissimi.

Poiché l'Assemblea votò unanime un indirizzo alla Deputazione provinciale affinché voglia promuovere e favorire l'importazione di vitelle della razza pezzata rossa, della quale il Distretto di S. Vito ha vivo bisogno.

Votò un indirizzo anche al Governo perchè voglia conoscere con un adeguato sussidio a promuovere e favorire lui pure tale utile importazione.

Si procedette poscia alla nomina del Consiglio direttivo, nelle persone dei signori: Biglia, Giuseppe, Bitolo, Bon Francesco, Burovich, de Zmajenicy Co. Nicolò, Colussi Giacomo, de Concina Co. dott. Leonardo, Deganutti Pietro, Fabris Pietro, Franceschini Nob. Girolamo, Freschi Co. Cav. Gustavo, Frisacco Erasmo, Gattorno Cav. dott. Giorgio, Pecile Prof. Comm. Domenico, Pittana Angelo, Sbroiavacca Co. Cav. dott. Giacomo, Segalati Antonio e Stievano Pietro.

A Revisori dei co. furono eletti i signori Cocco Antonio e Panciera di Zoppola co. cav. uff. dott. Camillo, effettivi; Inchini Luchino e Snigaglia Ing. Felice, supplenti.

In ultimo il Presidente prof. Pecile ringraziò i promotori della benefica istituzione e gli intervenuti, e con belle parole porse alla neonata Società il saluto e l'augurio dell'Associazione agraria friulana.

Dopo di che la riunione fu sciolta. Tale Società dunque che altro non è che una derivazione dell'esposizione bovina distrettuale del settembre 1904, la quale riuscì interessantissima, a detta di tutti gli allevatori che convennero anche dai paesi lontani, può dirsi un fatto compiuto.

Ampezzo.

Per la lotteria.

Il elenco dei doni ed offerte per l'esposizione di beneficenza che avrà luogo il 29 giugno c. m. S. E. M. Pietro Zamburlini arc. di Udine Medaglia d'oro con astuccio, Sac. Pietro Ribis (Faria) L. 5, Blasigh Edoardo (Ampezzo) lume a petrolio, Lavinia Rho (Udine) L. 5, Nigris Celeste (Ampezzo) 1, Zanier Rosano spilla d'argento; famiglia Dorigo portafaschi 2 vasetti, 5 bottiglie vino vecchio, fiasco vino ecc.; Romeo Termine termometro, barometro; Candido Luca 2 quadri; N. N. paio forbici, libretto; Pietro Martinis lingua; Municipio di Tolmezzo, splendido servizio bicchieri; Claro Somenza (Udine) L. 5; N. N. (Sauris) ricotta; sig. Miani (Udine) vasetto fiori, pressacarte, vasetto statuina gesso; Maestro Moro scuola e Fam. (Udine) Borsa in spago; sig. Milsani 2 fedrettiere; cont. Romano 2 vasetti fiori; can. Tito nob. Missini frutta a tronfo; sig. Anna Ruzzeno piatto porcellano con cornice rame, cartoline; sig. Maria Bertolotti 4 tovagliolini; sig. Caterina Stabile scatola carta da lettere; Comm. Loschi statua gesso, scatola carta lettere, cestino vascellami, paravento, 8 quadretti, 2 libretti, enclavina, cavoline, 2 quadri, 8 covone; Raffaele Fentil e bottiglia vino lambrusco; A. de Cantoni 3 libretti racconti; sig. Lechi mensolina, vasetto; sig. ne Clain 12 fazzoletti seta; Vittorio Candotti (Ampezzo) L. 10; Antonio D'Este (Udine) camicia, 4 colletti, 2 paia polsi, m. 2.25 stoffa lana; Anna Candotti (Ampezzo) L. 5; Nigris Antonio macchina fotografica; Ditta D'Orlando (Tolmezzo) 13 scatole con fili porte, 11 spille, 21 catene da orologi in metallo bianco, 6 macchinette per spagnoletti; sig. Maria Cavoti (Mantova Bozolo) L. 5; famiglia Benedetti Crimani (Ampezzo) un paio orecchini d'oro; Lattaria sociale di Ampezzo L. 10; Emma Candotti lume per carro.

Cronaca e corrispondenze della Provincia. Vi sono anche in quarta pagina.

nati) questi s'impegnarono col contratto d'acquisto di fabbricare ognuno un villino per proprio conto, quindi va da sé che la spingia non è da trascurarsi, anzi da tenersi in seria considerazione.

Per la posizione topografica di questo capoluogo (Palazzolo) — continua il cons. suddetto — che ne fa centro di tanti paesi, necessita per il bene dei comunisti, che il comune prenda l'iniziativa, e se Società o privato s'impegnasse di mandare un vaporetto a percorrere tale tragitto, il comune dovrebbe far proprie spese la scalinata ed il ponte per il relativo imbarco, e sbarco dei passeggeri, spesa che non eccederebbe le 400 lire. Tale lavoro verrebbe eseguito nella prossima apertura dei bagni. Il comune prenda l'iniziativa di far redigere apposito progetto da un tecnico competente. Il taglio sarebbe di circa 800 metri mediante il quale si abbrevierebbe il percorso di parecchi chilometri. Il comune ha l'obbligo di prendere l'iniziativa del lavoro del taglio, perchè il paese ne ricaverrebbe grande sviluppo. A questo punto ricordò con reverenti parole il compianto senatore Luigi Gabriele Pecile, che ebbe a profetizzare per Palazzolo un avvenire, in forza del fiume Stella.

Le proposte furono votate ad unanimità dal consiglio, e il presidente sciolse la seduta.

Coseano

Onorare beneficando. In morte del compianto giovinetto Ilario Piccoli sono pervenute alla locale Congregazione di Carità, le seguenti offerte: Fioravante Pellis lire 2, Ottogalli Luigi I. 1, Rodaro Luigi I. 1.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Spillimbergo.

Consiglio comunale. Giovedì 8 corr. alle ore 5 pom. il consiglio comunale si radunerà in prima convocazione per trattare i seguenti oggetti:

1. Modificazione allo statuto per l'asilo Marco Volpe
2. Prestato di lire 20,000 con la cassa di Risparmio di Udine
3. proroga per l'ammortamento del mutuo di lire 80,000 con la cassa predetta.

Progressi e divertimenti.

Invitati, ieri sera abbiamo assistito alle prove delle lampade « Nerst » applicate per l'illuminazione del giardino della birreria « al Manego » a cura di quel proprietario signor Artini.

La prova riuscì splendidamente; l'impianto elettrico fu eseguito dal bravo elettricista Innocente Zavgno.

Nel teatro estivo di quel giardino la settimana ventura la compagnia drammatica Dreoni darà principio ad un corso di rappresentazioni.

La brava compagnia che anche lo scorso anno fu molto applaudita dal pubblico che accorreva numeroso, saprà anche quest'anno farci passare delle belle serate.

Bachicoltura.

I bachi sono tutti alla quarta muta e promettono bene.

Si comincia a parlare di elezioni.

Anche in questo Mandamento le elezioni Amministrative avranno luogo al prossimo Dicembre, e in tale epoca saranno pure nominati i due Consiglieri Provinciali, uno per la morte avvenuta del compianto perito d'Andrea, l'altra per sostegno del Com. Pecile, attuale Sindaco di Udine.

Pur conoscendo i meriti del Comm. Pecile, non credo opportuna la sua rielezione, appunto per l'altra carica ch'egli copre nella sua città, essendo molte volte in contrasto gli interessi del nostro Mandamento con quelli della Città di Udine, come per il passato ebbi a rilevare per l'ingegnimento della Ferrovia Spillimbergo Gemona, ora già un fatto compiuto.

Il comm. Pecile sarebbe il vero e legittimo rappresentante quale Consigliere Provinciale, di quella parte del corpo elettorale del Mandamento di Udine che aveva mandato nel consesso provinciale e il defunto avv. Franceschini; e questo anche in linea politica, non avendo il Comm. Pecile, alcune volte, col suo voto al Consiglio Provinciale, interpretato il sentimento della maggioranza degli elettori del nostro Mandamento.

Resiutta.

La fabbrica cementi e calci del sig. Perissutti.

Si è sparsa in questi giorni in paese e dintorni una buona notizia, stata riconfermata dell'instancabile sig. Perissutti Barnaba, che, quantunque ottuagenario, continua a dirigere le sue aziende con rara energia.

Tale notizia si riferisce ad alcuni esperimenti eseguiti per conto del Genio Militare dalla Scuola di applicazione degli Ingegneri di Torino sulla calce idraulica prodotta nella fabbrica di Resiutta, e proveniente dalla cava di Dogna.

Questi esperimenti hanno dimostrato che detta calce ha non comuni proprietà, cioè che dalle prove fatte di resistenza alla trazione e

compressione è risultata essere superiore a quella tanto rinomata di Palazzolo sull'Olio.

Infatti, la calce idraulica del sig. Perissutti, (presa la media di 600 provini formati di 4 parte di calce e 3 di sabbia e dopo una stagionatura di 28 giorni) sopporta alla trazione un carico di eg. 41.15 cmq. ed alla pressione di eg. 77 ed ha perciò superato i limiti di resistenza sin qui attribuiti alle calce eminentemente idrauliche.

In seguito a tali risultati il Genio Militare ebbe a passare alla Ditta Perissutti importanti commissioni. E' quindi intendimento di questa Ditta di dare al proprio Stabilimento un maggiore sviluppo, dedicandosi anche alla fabbricazione della calce idraulica (sin qui attese soltanto ai cementi a rapida presa), facendo profitto di tutti i dettami della scienza e della pratica.

Auguriamo di tutto cuore al sig. Perissutti un felice successo, ben desiderosi di veder fiorire anche nel nostro canale le industrie, da cui solo può sperarsi il benessere della popolazione.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e acemici nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-BABARRONO - unico - deslivo - ricostituente

Notizie riassuntive di cronaca.

Il prezzo del pane. Il Municipio ha pubblicato il solito listino dei risultati della verificaione testè effettuata circa il peso ed il prezzo del pane di La qualità tenuta in vendita dai forni del Comune. La precedente verificaione era stata effettuata il 1 aprile passato. Sopra 30 forni, dal 1 aprile dieciotto aumentarono il prezzo; sette lo diminuirono; due non figuravano nel precedente elenco; tre mantennero il prezzo invariato. Gli aumenti vanno da un centesimo a tre centesimi e mezzo — eccettuato il fornaio Dominissini Massimo di Cussignacco che aumentò di ben 11 centesimi per chilogramma il suo pane, portandolo da centesimi 35 a 46 (se la tabella municipale non è sbagliata, come certamente lo è). I prezzi più bassi si hanno da forni della città: Cucchini Angelo di via Erasmo Valvason e Pozzi Lucia di via Francesco Mantica vendono il pane a 42 centesimi il chilogramma; Pesante-Falettini Antonio di Piazza Mercatoneuvo, a centesimi 42,5. I prezzi più elevati, si hanno anche in città: Cremese Caterina di via Grazzano, Cucchini e Jogna di via Poscolle lo vendono a 50 cent. il chilogramma; Cremese Celso di via Gemona a 49,5; Molin-Pradel Giacomo di via Bartolini e Pravisani-Querincig Teresa di via Erbe a 49; ecc.

I proventi del dazio. Nel maggio, il Comune introitò dal dazio consumo lire 61478,27, con una differenza in più sul maggio scorso anno di lire 2502,97. Si introitarono a tutto maggio lire 343,886,64 contro lire 330,537,27 dei cinque mesi rispettivi 1904. L'aumento a favore di quest'anno è complessivamente di lire 13,349,41. Osti e caffettieri, a voi! Lodevolissima è la disposizione municipale di obbligare, nel termine perentorio di due mesi, osti e caffettieri a provvedere i locali dove tengono i loro esercizi di uno o più spanditoi. La mancanza che or si lamenta in molti di quegli esercizi, non solo arreca grave incomodo a chi li frequenta, ma di danno anche più grave della polizia e dell'igiene pubblica e della morale. Aquileia madre... Si tenne in questi giorni a Trieste una esposizione fotografica «pro Lega».

Il nostro corrispondente di Codroipo ci ha narrato le commoventi onoranze tributate al maestro G. B. De Caneva, la cui fine improvvisa tanto addolorò colleghi e amici e conoscenti. La spoglia fu trasportata nella di lui terra natale: passando per Tolmezzo. Ora su questo triste rimpatrio avevamo ricevuto ancora ieri:

Triste rimpatrio!
Il nostro corrispondente di Codroipo ci ha narrato le commoventi onoranze tributate al maestro G. B. De Caneva, la cui fine improvvisa tanto addolorò colleghi e amici e conoscenti. La spoglia fu trasportata nella di lui terra natale: passando per Tolmezzo. Ora su questo triste rimpatrio avevamo ricevuto ancora ieri:

Tolmezzo, 4. (M.) Semplice modesto il dolente corteo che accompagnò la salma del nostro amato De Caneva attraverso questo capoluogo. Gli alunni delle scuole elementari furono accompagnati dai maestri e con bandiera abbrunata, e incontrarono a due chilometri dalle porte, il carro tutto parato a nero, seguito dal signor Pio Zancani, più fratello che amico dell'estinto. Fermato il corteo, si procedette verso Tolmezzo, che attraversammo di poi, mentre una folla di popolo si stava rispettoso e compiangente, assiepatto lungo le vie percorse. L'accompagnamento nostro si prolungò fin oltre Caneva, dove porgemmo il nostro ultimo saluto. E il distacco dal caro indimenticabile collega fu assai commovente...

Ovaro, 4. (P.) Ieri, nella mesta poesia d'un tramonto alpino, fra il nereggiar degli abeti e lo smeraldo dei prati, triste, e mesta una lunga processione seguiva il feretro di Giambattista Caneva, che era il nostro conforto e il nostro orgoglio. Lo abbiamo composto nel santuario della scuola ed oggi con imponente corteo, a cui prese parte Ovaro tutto con Autorità e Sodalizi, larga rappresentanza della classe magistrale, di Ampezzo e dell'Operaia di Comeglians, lo abbiamo affidato lassù «in grembo alla gran Madre antica». Egli è inutile ch'io scenda a particolari ed emunerli le corone e accenni a discorsi: fu una dimostrazione solenne imponente in cui lo strazio e il cordoglio superarono la maestà esteriore della cerimonia.

Una riunione. Venerdì, 9 corr., presso la sede dell'Associazione fra commercianti e Industriali (via Aquileia, 2) si terrà un'adunanza promossa dall'avv. Capellani, presidente della Cassa di Risparmio, in nome della locale Sezione della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, e dall'avv. Schiavi presidente del Comitato di Udine della Dante Alighieri. L'adunanza ha lo scopo di studiare e concordare i mezzi più accorti al buon successo del prestito a premi a favore della «Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai» e della «Dante Alighieri».



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

'La Veloce'
Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale
UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK
Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
CITTÀ DI NAPOLI SICILIA	La Veloce	13 Giugno	Napoli Id.	3984	2729	14	16
		20		5603	3594	15	15 1/2

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	8 Giugno	Barcell. S. Vincenzo	3577	1933	16,70	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15	Barcell. e Las Palmas	4304	2841	14,4	20
ITALIA (doppia elica)	Nav. Gen. It.	29	Barcell. e Teneriffa	5400	3500	16	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos
il 15 Giugno 1905 partirà il vapore della «VELOCE»
LAS PALMAS
Stazza lorda tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in giorni. 24 Toccano Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale
il 1 Luglio 1905 partirà il Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA
Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando: Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curacao, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merol e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo, per tutte le linee esecrate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Piretti in Udine Via Aquileia 94
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.
Telefono 284.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

CATARRO CRONICO - TOSSE RIBELLE

CURA PRONTA E RADICALE USANDO QUANTO SEGUE

1. L'ANTICATARRALE COLOMBO.
2. L'INALATORE COLOMBO (a base di Eucalipto, Mentolo, Timolo, Terpinoli con Terebinto).
3. La TINTURA RISOLVENTE.

Domandateli in ogni buona Farmacia o mandate cartolina-vaglia alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO - Via Padova, 23 (Loreto) tel. MIL 440.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI - OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chinaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe
gomma - Valigeria di tutta novità - Horre e Borracce di pelle - Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

Udine, 1905 - Tipografia Domenico Del Bianco